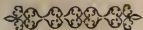


9  
CANZONE

DI GIOVANNI ANDREA  
DELL' ANGVILLARA.



*Alla Serenissima Principessa di Fiorenza*



Con licenza, & priuilegio.



IN FIORENZA

*Appresso i Giunti.*

1566.

DI GIOVANNI VERRI

DEI VANTAGGI DELLA

LIBERTÀ

CONFERITA DALLA NOSTRA

LIBERTÀ

CONFERITA DALLA NOSTRA



IN FIRENZA

presso i Gonn.

ALLA SERENISS. PRINCIPESSA  
DI FIORENZA.



*Ergine Imperiale, il cui gran Padre  
L'imperio resse e'l gran nome Romano,  
Vergine, il cui Germano  
Tien con tanto splendor lo stesso honore,*

*Nipote a mille, che mill'anni in mano  
Tennero il fren de le Latine squadre,  
Che tosto sposa, e madre  
Sarete ou' Arno nasce, alberga, e muore,  
Pioua il Ciel su'l crin vostro ogni fauore,  
E per far voi felice, e'l mondo tutto  
Nasca di voi quel frutto,  
Che ne spera col padre il vostro sposo,  
E sia di tal bontà, di tal virtute,  
Che per comun riposo  
Di tutto'l mondo sia porto, e salute.  
Sandaсти Italia mia lieta, e superba  
Alhor, che tanto hauesti il Ciel scondo,  
Che l'Imperio del mondo  
Pose ne le tua man con tanta gloria,  
Se rallegrar ti puo lo stesso pondo,  
Dal cor discaccia ogni aspra cura acerba,*

DI GIOVANNI ANDREA

DELLA VITA DI

GIORGIO

GIORGIO

GIORGIO

Consiglio & Fortezza



IN FIRENZA

Appresso i Giunti.

ALLA SERENISS. PRINCIPESSA  
DI FIORENZA.



*Ergine Imperiale, il cui gran Padre  
L'imperio resse e'l gran nome Romano,  
Vergine, il cui Germano  
Tien con tanto splendor lo stesso honore,*

*Nipote a mille, che mill'anni in mano  
T'ennero il fren de le Latine squadre,  
Che tosto sposa, e madre  
Sarete ou' Arno nasce, alberga, e muore,  
Pioua il Ciel su'l crin vostro ogni fauore,  
E per far voi felice, e'l mondo tutto  
Nasca di voi quel frutto,  
Che ne spera col padre il vostro sposo,  
E sia di tal bontà, di tal virtute,  
Che per comun riposo  
Di tutto'l mondo sia porto, e salute.*

*Sandasti Italia mia lieta, e superba  
Allhor, che tanto hauesti il Ciel scondo,  
Che l'Imperio del mondo  
Pose ne le tua man con tanta gloria,  
Se rallegrar ti puo lo stesso pondo,  
Dal cor discaccia ogni aspra cura acerba,*

*Che ti promette e serba  
Nouo trionfo il Ciel, noua vittoria,  
Che'l sangue d'Austria alier, ch'ogni memoria  
Vince d'antichità, di splendor regio  
Per darti honore, e pregio  
Si giugne al sangue, che in Etruria regna  
Per la religion chiaro, e per l'armi,  
E porta per insegna  
Sei globi, e mondi son per quel che parmi.  
Quando del sangue Etrusco il lieto fato  
Al primo autor del germe in mente messe  
Che quei sei mondi desse  
Per propria insegna a la Toscana corte,  
Tengo ch'a l'auenir riguardo hauesse  
E ch'accennasse quel felice stato,  
Ch'a questo fortunato  
Ceppo promesso il Cielo haue, e la sorte  
Che con l'Etrusca intrepida cohorte  
Acquisteria le tre parti non solo  
Del nostro Artico polo  
De t'Austria al sangue nobile, & altero  
Ma quelle ancor, che ritrouando vanno  
L'armi del regno Hiberio  
Mentre in fauor de t'Austria i Toschi andranno.  
Il nostro ampio Hemisperio haue tre parti*

*Asia,*

*Asia Libia, & Europa, & in ciascuna  
Tanto mondo s'aduna,  
Che son tre mondi in quanto à noi mortali  
L'altro opposto OriZonte, che s'imbruna  
Allhor che'l sol di quà risplende, & scuopre  
Di noi gli affanni, & l'opre  
Conuien c'habbia tre mondi a questi eguali,  
Hor forse che gli influssi alti, & fatali  
Quando a l'Auo maggior ser, che venisse  
Nel pensier, che scolpisse  
Ne l'arme quei sei mondi a figli suoi,  
Voller mostrar, che domeriano in terra  
Gli altri futuri Heroi  
Tutti i mondi che'l mondo abbraccia, & serra,  
Shaurem riguardo a la memoria prisca  
De l'una, & l'altra stirpe, & agli honori  
Che i loro hebber maggiori  
Regine, Augusti, & Padri de la Chiesa,  
Ch'altro sperar possiam de' successori  
Se non che in vno ouil per lor s'unisca  
Il mondo, & che fortisca  
Felice fine ogni loro alta impresa?  
Quei c'han la nobiltà scritta & intesa  
Fan quei piu illustri, & chiari i cui parenti  
Han sopra l'altre genti*

*Per*

Per merto hauuti piu supremi seggi  
Hor se la nobiltà nasce da capi  
Chi fia, che lor pareggi  
Chan per maggiori hauuti Augusti, e Papi.  
La maggior dignità, che'l mondo nostro  
Dar possa in terra, è quella onde ornò Dio  
Leon, Clemente, e Pio  
Che'l vostro sposo ornar d'honore eterno,  
L'altra seconda a questa il vostro Zio  
Tenne pur dianzi, e dopo il padre vostro,  
Hor l'ha colui che'l chiostro  
Donde usciste ancor voi chiama materno,  
Hor di qual sangue Dio diede il gouerno  
A tanti padri del suo tempio santo?  
Qual sangue si dà vanto  
D'hauere hauuti tanti a cui la soma  
Dato habbia il Ciel tanti honorata, e graue  
De l'Imperio di Roma  
Quanti l'un ceppo, e l'altro hauuti n'haue?  
Inuidia hauer vi dè per quanto io veggio  
Ogni alma c'ha d'intorno il carnal velo,  
Poi che v'ha fatta il Cielo  
Del fior del mondo habitatrice, e donna  
Se de la patria non m'inganna il Zelo  
Italia ad alcun regno io non pareggio,

ch'ella



Ch'ella hà nel primo seggio,  
La piu degna fra noi corona, e gonia:  
Hor s'el Danubio, il Nilo, la Garonna,  
La Sena, il Gange, l'Histro, il Reno, e l'Ebro  
Inuidian l'Arno, e l'Tebro  
E le lor ricche sponde amene, e liete  
Ben de inuidiarui ogni altra alma felice  
Ch'in Italia godrete

La piu gioconda, e fertile pendice.  
S' Italia, e'l fior del mondo, e la piu bella  
Parte d'Italia e'l bel paese Tosco  
Ch'al piano, il monte, il bosco,  
Il lago, il fiume, e'l mar sen'la paraggio  
Chi puote in questa età concorrer vosco?  
Qual viue donna in questa parte, o in quella  
Che d'ogni lieta Stella  
Sortisca a par di voi propitio il raggio:  
I beni, che godrete, e che dett'haggio  
Son nulla appresso quei, ch'ancor non vergo  
Channo in voi stessa albergo,  
Che son le doti gloriose, e sante  
De l'alma, che per hor contar non voglio  
Che son sì rare, e tante,  
Che non potrebbon stare in questo foglio.  
Canzon di ch'io dirò con nomi studi

L'altre vertudi, ond'ella haue la palma:  
De le doti de l'alma,  
E ch'ella intanto in te vegga, e conosca,  
E nel libro ch'io mando, oit'ar de Troia  
Quanto ogni cosa Tosca  
Sia per portare a lei contento, e gioia.

I L F I N E.

